

IN REGIONE

Uso terapeutico della cannabis: maggioranza divisa

Sull'uso della cannabis a scopo terapeutico si divide la maggioranza. All'origine del dibattito c'è una proposta di legge presentata dalla Fds (Federazione della sinistra): prevede l'agevolazione nell'erogazione dei cannabinoidi per le terapie del dolore e per una serie di patologie gravi. C'è il no di Olimpia Tarzia, che ha appena annunciato la creazione del monogruppo dei Responsabili in consiglio regionale (emanazione di quello di Scilipoti, ma per la formalizzazione manca ancora la lettera del capogruppo alla Camera): «Non ho avuto modo di leggere il testo di questa proposta di legge, molto

dipende da come una norma è impostata. Ritengo però che si debbano piuttosto utilizzare i farmaci già usati. Ed evitare di introdurre percorsi alternativi, esposti ad ambiguità e a rischi. Il rischio è culturale ed educativo. L'uso della cannabis nelle terapie potrebbe aprire un varco. Si ufficializzerebbe, cioè, l'uso di sostanze che

si utilizzano, come sappiamo, anche in altro modo».

C'è il sì di Mario Brozzi, medico, capogruppo della Lista **Rivoluzione**. «Se il Buon Dio, o chi per lui, ci ha messo nel corpo dei ricettori che rispondono a delle sostanze, non dobbiamo avere paura né dei ricettori, né delle sostanze. Non ho alcuna preclusione all'uso di sostanze con finalità terapeutiche orientato al miglioramento delle condizioni di un paziente. Da medico mi sono incontrato e scontrato spesso con la sofferenza e qualsiasi medicinale possa alleviarla non può vedermi avverso. Fra l'altro, si tratta di un uso non innovativo in terapia oncologica. Già la morfina del resto viene usata. E io ritengo molto più etico qualche milligrammo sottocute di morfina che molte fiale di altri farmaci». E la presidente **Rivoluzione** E' molto prudente. Ha detto: «Purtroppo non ho ancora visto la proposta di legge, non ho ovviamente le competenze tecniche per esprimere un giudizio. Vedrò di che cosa si tratta».

M.Ev.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

